

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "R. NICODEMI"-FISCIANO
Prot. 0002483 del 22/05/2025
IV (Entrata)



Documento di ePolicy IST.COMPR. FISCIANO

VIA ROMA 47 - 84084 - FISCIANO
Salerno (SA) - Campania
Data di approvazione: 14/05/2025 - 20:03

Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. L'e-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse. Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

Nell'elaborare questo documento, l'Istituto Comprensivo "R. Nicodemi" di Fisciano-Calvanico, si è ispirato alla Legge del 29 maggio 2017 n.71, "**Legge sulla Prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo**", con il successivo D.M. n°18 del 13 gennaio 2021 "**Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo**" con il D.M. n°183 del 7 settembre 2024 "**Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica**" e, più recentemente, con Nota M.I.M. prot. n°121 del 20/01/2025 "**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 17 maggio 2024 n.70**".

Lo scopo del documento di e-policy è quello di descrivere un insieme di regolamenti, linee di azione e attività per gestire vantaggi e svantaggi della rete internet, guardando sia alle sue potenzialità in ambito didattico (cioè favorendo le misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo positivo delle TIC nella didattica e negli ambienti scolastici), che alla prevenzione dei rischi (cioè adottando misure di prevenzione e misure di gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali).

L'obiettivo che ci si propone è quello di orientare l'approccio educativo alla sensibilizzazione verso le "tecnologie digitali" e il loro utilizzo in ambito didattico nonché quotidiano. Di qui la necessità di dotare la Scuola di una propria E-Policy di E-safety, per gestire le eventuali infrazioni, come integrazione del Regolamento d'Istituto, e soprattutto adeguare le misure per la rilevazione e segnalazione di situazioni di rischio legate ad un uso improprio e scorretto delle TIC. In particolare, il documento ha come fine la realizzazione di uno strumento operativo per evitare l'esposizione degli alunni a contenuti inappropriati o non autentici, a violazione della privacy, al bullismo on-line, a forme di ludopatia, all'utilizzo improprio, perché inconsapevole, di posta elettronica, messaggistica istantanea, blog, sms, WhatsApp e altre modalità social in cui possono veicolare contenuti "dannosi" e "diffamatori". Occorre formare e sensibilizzare docenti, genitori e alunni su atteggiamenti, relazioni, approcci che apparentemente vengono giustificati e argomentati come "leggerezze" o "scherzi", ma che possono essere invece, talvolta, azioni capaci di denigrare, diffamare e ferire l'individualità e la personalità dell'altro in un ambiente i cui confini sono globali.

Bullismo e cyberbullismo sono i pericoli attuali legati alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo. La Scuola ha come finalità non solo la formazione didattica e culturale degli studenti, ma anche intenti educativi e formativi che si

esplicano attraverso la trasmissione di valori quali il rispetto dell'altro e la costruzione di relazioni "sane", prive di vessazioni, discriminazioni, atti di violenza. Promuovere l'acquisizione di abilità pro-sociali e relazionali basate sul rispetto, sull'empatia e non sull'abuso di potere e sul desiderio di intimidire e di dominare; è compito di tutti coloro che si occupano a vario titolo dell'educazione dei bambini e degli adolescenti.

Nello specifico riguarda:

l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;

le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;

le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online – anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e

servizi di filtri Internet;

- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I

docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni, che entrino in relazione con la scuola, ne rispettano la politica sull'uso consapevole della Rete e delle TIC; promuovono comportamenti sicuri, vigilano la sicurezza online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che svolgono insieme. A tal fine, si richiede agli Enti esterni di prendere visione di tutti i Regolamenti della scuola, compresa l' ePolicy.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di

responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Ambiti di applicazione, attività e ruoli:

Le agenzie educative extrascolastiche, e gli esperti esterni coinvolti, a vario titolo, nella realizzazione di progetti ed attività formative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell'E-policy. In relazione al contratto di commissione, dovranno eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione. Le attività progettuali o di formazione a carattere seminariale, devono essere preventivamente autorizzate, secondo modalità e criteri concordati con l'Istituto. A tal riguardo, al fine di verificare preventivamente i contenuti oggetto della formazione, i soggetti esterni, coinvolti nei progetti formativi, sono tenuti a fornire un dettagliato programma con narrazione sintetica di quanto proposto, per essere valutato e successivamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.

Premessa e obiettivi dell'informativa

La presente informativa ha l'obiettivo di rendere noto il regolamento agli operatori esterni alla scuola.

Destinatari: organizzazioni e soggetti esterni che svolgono attività presso il nostro Istituto rivolte a docenti, studenti e studentesse, personale ATA.

Ambiti di applicazione: attività di formazione all'interno ma anche all'esterno dell'Istituzione scolastica, in orario curricolare e in orario extracurricolare, ovvero tutte le attività di carattere didattico programmate dall'Istituto Comprensivo "R. Nicodemi".

Regolamento / Codice di comportamento

Gli operatori di enti e associazioni che intervengono nella scuola per attività didattiche curricolari ed extracurricolari si impegnano a:

- a) fornire indicazioni sul corretto utilizzo della rete vigilandone l'utilizzo (Internet, piattaforma studenti ecc.),
- b) controllare che l'accesso degli alunni alla rete avvenga sotto la supervisione propria o del docente, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla scuola;
- c) essere responsabili del corretto utilizzo e del rispetto della strumentazione tecnologica sia usata in prima persona sia usata dagli alunni, segnalando prontamente eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti al docente referente per il Digitale;
- d) utilizzare i dispositivi personali per le sole finalità didattiche consentite, previa richiesta ai docenti o al dirigente scolastico;
- e) non divulgare agli alunni le credenziali di accesso agli account (username e password) e alla rete wifi;
- f) avere cura dei propri dispositivi di memorizzazione evitando che gli alunni possano accedere file contenenti dati personali e/o sensibili;
- g) proporre agli studenti attività di ricerca in rete con indicazioni specifiche e sotto la propria vigilanza o quella di un docente, nel rispetto del copyright e con fruizione corretta delle informazioni.

h) assicurarsi che gli strumenti siano spenti e chiudere correttamente la propria sessione di lavoro.

Procedure di segnalazione:

in caso occorra segnalare violazioni o comportamenti inadeguati, si prega di compilare apposito modulo disponibile presso la Segreteria dell'Istituto o nel sito Internet della scuola all'indirizzo www.icnicodemifiscianocalvanico.it

Provvedimenti:

nel caso di omessa segnalazione per comportamenti in violazione del codice di comportamento immediata cessazione delle attività presenti e future.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curriculum sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegate e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte

ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico; il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto. Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

L'ePolicy è condivisa con gli alunni per fornire una base di partenza per un uso consapevole e maturo dei dispositivi e della tecnologia informatica; per dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici; per dare loro elementi di riconoscimento e quindi prevenzione dei rischi sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

Momento privilegiato per la conoscenza del documento sarà l'inizio dell'anno scolastico, in occasione della illustrazione dei Regolamenti d'istituto, insieme ai regolamenti correlati. Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione. Nel corso dell'anno saranno dedicate da ciascun docente alcune lezioni, nell'ambito di Educazione Civica, alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo. Invece, per i genitori sono previsti incontri di sensibilizzazione e formazione specifici sul tema della sicurezza informatica, attivati dalla scuola con l'ausilio di esperti esterni e tramite la piattaforma di GENERAZIONI CONNESSE.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AL PERSONALE SCOLASTICO (DOCENTI E PERSONALE ATA)

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale; docenti e personale ATA riceveranno un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili sul sito istituzionale, nonché mediante la partecipazione ad eventuali incontri formativi organizzati dall'Istituto. Tutto il personale deve essere consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile, in caso di utilizzo imprudente. Il personale ATA è tenuto a prendere visione dell'e-Policy, in particolare il personale amministrativo, essendo necessaria da parte di tutto il personale dell'Istituto la consapevolezza della delicatezza del trattamento dei dati, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR, General Data Protection Regulation).

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AI GENITORI

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno rese note alle famiglie tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale; sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della

sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola - famiglia assembleari, collegiali e individuali; al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC potranno essere organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente ePolicy. Il presente documento di ePolicy, redatto dalla Commissione bullismo/cyberbullismo e approvato dal collegio Docenti e Consiglio di Istituto, sarà inserito all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto (PTOF).

Inoltre, si attiverà uno "Sportello di ascolto" rivolto a tutti gli alunni, articolato in colloqui individuali e/o collettivi, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale. Si prevede al suo interno anche uno spazio riservato ai docenti e genitori al fine di individuare strategie efficaci per affrontare problematiche tipiche dell'età adolescenziale.

Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'ePolicy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della ePolicy avverrà:

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti.

Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Le infrazioni della policy possono essere rilevate dai docenti, dagli ATA, durante l'esercizio delle proprie funzioni, dagli alunni e dai genitori. Un ruolo importante potrà essere svolto dal regolare monitoraggio dello Sportello Ascolto, gestito dallo psicologo della scuola. Qualora venga individuata un'infrazione, è necessario informare il coordinatore di classe, il quale a sua volta riferirà al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Nel caso in cui l'infrazione si configuri come atto di cyberbullismo, il docente informa il referente per il bullismo/cyberbullismo. Nel caso si tratti di un reato è necessario che il dirigente informi le autorità competenti (Polizia Postale). Le potenziali infrazioni a carico degli alunni sono identificabili in: uso di social network e blog per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi offensivi della dignità altrui; condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione; connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati; pubblicazione di foto o immagini non autorizzate e/o compromettenti. Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello del discente, coerentemente con quanto definito nel Regolamento d'Istituto.

Il nostro piano d'azione

Azioni da svolgere entro l'annualità 2025-26

- Organizzare uno o più eventi/attività volti a presentare il documento di ePolicy ai docenti, agli alunni, ai genitori.

Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:

- Organizzare più eventi o attività volti alla formazione del personale docente, ATA, alunni e genitori sull'uso consapevole e responsabile delle TIC.
- Organizzare un evento di presentazione del progetto "Generazioni Connesse" rivolto ad alunni, docenti, genitori.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Gestione delle infrazioni alla ePolicy.

Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la condivisione di immagini intime o troppo spinte;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti, più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva

del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo scritto con annotazione sul diario;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

Disciplina del personale scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente Scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono

portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico.

Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;
- un utilizzo del cellulare o dello smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi o contenuti non idonei.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Creazione del gruppo di lavoro ePolicy (Azione sviluppabile nel breve periodo).

Condivisione del documento di ePolicy con il Collegio dei docenti (Azione sviluppabile nel breve periodo).

Presentazione del documento ePolicy a studenti e studentesse (Azione sviluppabile nel breve periodo).

Condivisione del documento di ePolicy con il Consiglio di Istituto e con le famiglie, nell'ambito degli incontri programmati (Azione sviluppabile nel breve periodo).

Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività (Azione sviluppabile nell'arco di un anno).

Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto (Azione sviluppabile nell'arco di un anno).

Realizzare un'area del sito web con riferimenti e documenti su bullismo/cyberbullismo (Azione sviluppabile nell'arco di un anno).

Promozione del progetto "Generazioni Connesse" tramite pubblicazione del link alla piattaforma sul sito istituzionale (Azione sviluppabile nell'arco di un anno).

Pubblicazione del documento ePolicy sul sito istituzionale (Azione sviluppabile nell'arco di un anno).

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

Realizzare una progettazione condivisa collegata all'*Internet Safer Day* (Azione sviluppabile nell'arco di due anni).

Programmare incontri con i genitori per sensibilizzarli sul tema del bullismo/cyberbullismo (Azione sviluppabile nell'arco di due anni).

Presentazione e fruizione del progetto "Generazioni Connesse" agli studenti nell'ambito delle attività didattiche (Azione sviluppabile nell'arco di due anni).

Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti (Azione sviluppabile nell'arco di due anni).

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto "Generazioni Connesse" rivolto agli studenti (Azione sviluppabile nell'arco di due anni)

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto "Generazioni Connesse" rivolto ai docenti (Azione sviluppabile nell'arco di due anni).

Organizzare 1 evento di presentazione del progetto "Generazioni Connesse" rivolto ai genitori.

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)
- Canale [Facebook](#)

Le risorse che Generazioni Connesse propone per il mondo dei giovani, per le loro famiglie e per il team scolastico, saranno utilizzate per condividere l'ePolicy e le scelte personali definite dalla scuola per promuovere una cittadinanza digitale attiva all'interno dell'intera comunità scolastica.

Per approfondire si suggerisce di navigare il **sito tematico** realizzato dal Ministero dell'Istruzione: www.generazioniconnesse.it, ed in particolare le risorse dedicate ai genitori, tra cui si segnala il veloce prontuario o il più articolato vademecum.

Nel sito www.generazioniconnesse.it nelle opportune sezioni sono trattate e approfondite molte tematiche legate all'uso della rete dal punto di vista dei genitori che si invitano a consultarle:

- Adescamento online – Grooming
- Comunica con i tuoi figli
- Cyberbullismo
- Contenuti inadatti
- Dipendenza dai Video Giochi
- Dipendenza dalla rete
- Gioco d'Azzardo
- La Privacy
- Malware e phishing
- Parental Control
- Pedopornografia Online
- Sexting

Si condivide inoltre l'interessante documento Educare i nostri figli alla tecnologia redatto dal Family Online Safety Institute.

Ovviamente, si consiglia anche agli alunni di visitare generazioniconnesse.it e la pagina a loro dedicata sull'uso della

rete, al bullismo e al cyberbullismo del nostro sito.

Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

2.1 . *Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti*

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali". Infatti, **"la competenza digitale** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (**Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9**). Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

Gli studenti e le studentesse usano la rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori competenze digitali, come dimostra spesso il loro utilizzo superficiale e passivo delle tecnologie e dei canali di comunicazione. La competenza digitale presuppone invece l'utilizzo delle nuove tecnologie con spirito critico e responsabile, per apprendere, lavorare e partecipare attivamente alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza in rete, le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico (**vedi "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9**). Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse ad un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e l'implementazione di un curricolo digitale. Uno dei documenti di riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione è il **DigComp 2.1**, *"Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini"*, su cui la progettazione di Istituto dovrà quindi basarsi.

Il documento prevede:

1. Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali.

- 2. Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (21 competenze).**
- 3. Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8).**
- 4. Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza.**
- 5. Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.**

Le aree di competenza individuate dal Digcomp sono, nello specifico:

Area 1: “Alfabetizzazione e dati”

L'area s'inquadra nella dimensione “informazionale” o “cognitiva” delle competenze digitali. Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in rete.

Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

- Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali.
- Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali.
- Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-pornografico etc.).

Area 2: “Comunicazione e collaborazione”

Quest'area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online:

- Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali.
- Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in rete.
- Essere buoni “cittadini digitali”.
- Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali.
- Conoscere le “Netiquette”, ovvero le norme di comportamento online.
- Saper gestire la propria “identità digitale”.

Area 3: “Creazione di contenuti digitali”

Quest'area fa riferimento alle capacità di “valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare contenuti e informazioni per crearne di nuovi e originali” (cfr. DigComp 2.1.).

Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono:

- Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali.
- Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno delle conoscenze esistenti per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti.
- Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4: “Sicurezza”

Quest'area è parte di una dimensione più generale definita come “benessere digitale”, che include la necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui.

Nello specifico, bisognerebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze:

- Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.
- Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy.
- Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali.
- Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.
- Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.
- Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

Nella nostra scuola tutte le aree tematiche del suddetto documento vengono affrontate in maniera sintetica e adeguata al livello di maturità degli studenti e delle studentesse nei vari ordini scolastici. L'alfabetizzazione digitale è quindi presente nel Piano dell'Offerta Formativa come uno degli obiettivi da raggiungere nel percorso formativo, anche nell'ambito del curriculum della disciplina di Educazione civica. In tutte le discipline è stata introdotta negli ultimi anni la didattica digitale integrata, e la conoscenza delle TIC è stata messa in pratica "sul campo", con la creazione di un account istituzionale per ciascuno studente e studentessa e l'utilizzo della G-Suite for Education (Google Meet, Google Classroom e varie app didattiche). Inoltre, da diversi anni, la scuola promuove incontri di sensibilizzazione sui pericoli della rete, con la collaborazione della Polizia di Stato, rivolti agli alunni, e percorsi di formazione dei docenti sull'utilizzo delle TIC in ambito didattico.

La sfida educativa, da parte della scuola, sta nel portare avanti dei percorsi che mirino a promuovere una consapevolezza digitale, verso l'uso responsabile delle nuove tecnologie. Il nostro Istituto, partendo dalle indicazioni contenute nel PNSD, ha provveduto all'interno del suo curriculum delle competenze, di individuare dei framework relativi alle tecnologie digitali che vanno a sostenere:

- L'informazione;
- La comunicazione;
- La sicurezza;
- L'attenzione ai contenuti veicolati;
- Protezione dei dati personali;
- Identificare i bisogni "informatici" espressi dalla comunità scolastica;
- Protezione di "naviganti" della rete, in relazione a: frode, minacce, furti di identità, e cyberbullismo.

Pertanto, le azioni possibili che questo Istituto si propone di fare in merito alle competenze digitali sono:

- Programmare attività per l'uso consapevole delle TIC;
- Sviluppare consapevolezza riguardo l'impatto che possono avere le TIC nella vita delle persone;
- Rappresentare le conseguenze dei comportamenti scorretti all'interno della rete;
- Comprendere quale sia la modalità adeguata quando si utilizza l'ambiente on line;
- Discriminare nel modo adeguato e corretto contenuti e informazioni;
- Conoscere le conseguenze, anche disciplinari, quando si utilizza la rete in modo scorretto.

Tutte le iniziative elencate e intraprese dall'Istituto sono rapportate ai cicli di apprendimento nonché alle competenze possedute dagli studenti e/o personale docente e non.

2.2- FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC (TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE) NELLA DIDATTICA

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC vengono ormai usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). I docenti della scuola hanno raggiunto un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, partendo da compiti semplici, come trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitali, per arrivare a compiti complessi, come la progettazione di esercitazioni e attività didattiche che presentano molti fattori di interazione. Questo è stato possibile perché l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con la guida dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché coerenti con il piano di formazione.

Le TIC nella didattica di tutte le discipline sono strutturate e integrate non solo per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma per permettere al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre, viene posta particolare attenzione alle capacità che sono sempre più importanti anche in un futuro ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona.

L'Istituto organizza, con l'ausilio dell'Animatore digitale, percorsi di formazione interna e supporto rivolti al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica.

2.3 - FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti. Nell'ottica di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti/studentesse e famiglie, di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, diversi docenti hanno seguito un percorso formativo specifico ed adeguato con oggetto l'uso responsabile e sicuro della rete e i rischi legati a quest'ultima. L'Istituto prevede anche percorsi di autoaggiornamento personali, iniziative seminariali con professionisti-esperti interni (si pensi al supporto dell'Animatore digitale) ed esterni alla scuola, momenti di approfondimento in accordo con la rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), le amministrazioni comunali, i servizi socioeducativi e le associazioni/enti presenti. Tali azioni saranno anche inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa. Nei prossimi anni l'obiettivo è quello di formare quanti più docenti possibile e di diffondere nella scuola oltre ai regolamenti già presenti e integrati che fanno riferimento alla E-Policy, anche protocolli strutturati volti all'intervento in situazioni di rischio, a cui la scuola sta lavorando.

Sulla homepage del sito scolastico (www.icnicodemifiscianocalvanico.it), nella bacheca online **"GENERAZIONI CONNESSE"**

saranno a disposizione materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet. Qui sarà possibile trovare materiali informativi sulla sicurezza in internet per l'approfondimento personale, per le attività con gli alunni/e; link a siti specializzati e contributi dal sito "Generazioni connesse". In tale spazio è possibile trovare attività di supporto ed aiuto rivolto a quanti incorrono in situazioni problematiche legate all'uso delle tecnologie digitali:

- a. Un servizio di Helpline (1.96.96) in grado di fornire supporto in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti all'utilizzo di Internet e tecnologie digitali;
- b. Due servizi di Hotline (www.azzurro.it e www.stop-it.it) che consentono agli utenti di segnalare la presenza di materiale illegale, in particolare pedopornografico, trovato online.

Le azioni potranno essere:

di formazione e approfondimento (progetti specifici, laboratori, eventi, giornate, etc.) con la famiglia e gli/le studenti/studentesse in modo da sensibilizzare l'intera comunità educante sia su un corretto uso delle tecnologie digitali sia sulle potenzialità della Rete;

di formazione e aggiornamento pensati e creati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica;

di analisi del fabbisogno conoscitivo circa particolari argomenti che si sentono come più cogenti per i docenti e l'Istituto;

di analisi delle richieste che provengono dagli studenti e dalle studentesse in modo, poi, da riutilizzarli nel loro lavoro di educatori; cronoprogramma che consideri il triennio scolastico, in un'ottica di vera e propria programmazione, con azioni specifiche;

di partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse",

di incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc. organizzazione del sito istituzionale della scuola con l'inserimento di link e materiali informativi del progetto "Generazioni connesse", dove trovare ulteriori approfondimenti.

La Scuola si impegna inoltre nel prossimo triennio ad organizzare le seguenti attività di prevenzione rispetto al fenomeno:

- organizzazione di Corsi di formazione per docenti e genitori;
- favorire il monitoraggio sul tema del cyberbullismo attraverso questionari;
- promuovere la partecipazione di docenti, studenti e genitori a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- prevedere interventi di consulenza e supporto, relativamente a casi di bullismo e cyberbullismo.

2.4. - SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE E INTEGRAZIONI AL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il "Patto Educativo di Corresponsabilità" fra scuola e famiglia è il sigillo di una alleanza che non si esaurisce con la semplice

modalità informativa, ma rappresenta una nuova modalità di coinvolgimento dell'intera comunità educante, che si sente partecipe nel processo formativo di ogni persona. Per il nostro Istituto la scuola e la famiglia sono i protagonisti dell'educazione dei ragazzi, e per questo, diventano alleati negli scambi comunicativi e relazionali. Anche il legislatore ha reso più esplicita questa necessità, prevedendo nell'art. 3 del D.P.R. n° 235 del 21/11/2007, quanto sia fondamentale instaurare un'alleanza forte fra istituzione scolastica e rete familiare. Nel Patto di Corresponsabilità sono richiamati i principali diritti e doveri che implicano necessari impegni e responsabilità. Il Patto di Corresponsabilità, essendo l'espressione di una visione significativa ben più ampia di una realtà dinamica, si propone di essere il documento finalizzato alla costruzione di reti fra istituzione e ambito genitoriale, con tensione ai bisogni educativi di ogni studente. Per questo il nostro Istituto, sensibile ai bisogni di ogni alunno, si propone di fornire un servizio attento e qualificato dal punto di vista didatticoeducativo, nonché culturale e relazionale, insistendo sulla capacità dell'Istituto, di perseguire obiettivi formativi significativi a favore della crescita armoniosa degli studenti. All'interno di questo patto di corresponsabilità, sarà data particolare importanza ai rischi connessi all'uso delle TIC, come sarà richiamata la responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo in relazione a ruoli e competenze. L'istituto sarà garante dell'informazione in tema di tecnologie digitali, previste dall'Epolicy, come sarà cura dello stesso aggiornare il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, riguardo le sezioni dedicate alle TIC, sia la pagina web dell'Istituto. A tale scopo, attraverso la figura dell'animatore digitale e del Referente per il cyberbullismo, l'Istituto attiverà iniziative per sensibilizzare le famiglie riguardo l'utilizzo responsabile della rete e rischi connessi. Per ogni grado di istruzione, l'Istituto consiglia alla funzione genitoriale di monitorare il comportamento virtuale dei figli per evitare rischi on line connessi a condotte non responsabili. I genitori saranno supportati da materiali di approfondimento e approcci teorici forniti dalla scuola, reperibili anche nel sito istituzionale (<https://www.icnicodemifiscianocalvanico.it>) e indirizzati a siti specializzati dotati di aree dedicate, anche in relazione all'anagrafe dei fruitori. L'Istituto consiglia altresì la consultazione della piattaforma Generazioni Connesse e siti istituzionali della Polizia di Stato. La comunità scolastica, tutta, deve attenersi a quanto previsto e stabilito nel Regolamento di Istituto e nel Patto di Corresponsabilità Educativa e successive. Sul sito scolastico saranno resi accessibili i materiali dedicati alle famiglie e agli alunni nella bacheca virtuale del sito "Generazioni connesse" (www.generazioniconnesse.it). La scuola darà inoltre ampia diffusione, tramite pubblicazione sul sito, del presente documento di ePolicy.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'anno scolastico 2025/2026)

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo, l'integrazione delle TIC nella didattica.

Promuovere la partecipazione del corpo docente a incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Promuovere la partecipazione del corpo docente a incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Promuovere la partecipazione del corpo docente ad incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare Corsi di formazione per docenti e genitori;

Favorire il monitoraggio sul tema del cyberbullismo attraverso questionari;

Promuovere la partecipazione di docenti, studenti e genitori a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo;

Prevedere interventi di consulenza e supporto, relativamente a casi di bullismo e cyberbullismo.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

2.2- Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti. La professione docente richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC vengono ormai usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva).

I docenti della scuola hanno raggiunto un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, partendo da compiti semplici, come trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitali, per arrivare a compiti complessi, come la progettazione di esercitazioni e attività didattiche che presentano molti fattori di interazione. Questo è stato possibile perché l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con la guida dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché coerenti con il piano di formazione. Le TIC nella didattica di tutte le discipline sono strutturate e integrate non solo per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma per permettere al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre, viene posta particolare attenzione alle capacità che sono sempre più importanti anche in un futuro ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona. L'Istituto organizza, con l'ausilio dell'Animatore digitale,

percorsi di formazione interna e supporto rivolti al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica.

L'Istituto pone attenzione alle indicazioni che il progetto Generazioni Connesse suggerisce a supporto del lavoro dell'ePolicy, prevedendo per i docenti e studenti di ogni segmento scolastico di elaborare un curriculum digitale a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado. Si tratta di un percorso didattico verticale pensato per gli studenti e le studentesse teso a sviluppare e potenziare, le cosiddette "competenze digitali" in ottica trasversale (su più livelli, anni e gradi di istruzione) ed interdisciplinare. Lo scopo è quello di favorire la capacità dell'uso dei dispositivi digitali non solo da un punto di vista strettamente tecnico, ma anche e soprattutto da un punto di vista etico, responsabile e critico utile allo sviluppo della cittadinanza digitale tramite la progettazione e la sperimentazione di percorsi, attività e laboratori in aula dedicate al digitale tra opportunità, rischi e sfide del prossimo futuro. Questi percorsi potranno essere svolti sia durante l'orario curricolare che extracurricolare, da singole classi o anche da gruppi di studio/lavoro dell'Istituto su un tema coerente con le tecnologie e lo sviluppo delle competenze digitali. Inoltre, si potranno incrociare o inserire tali percorsi con quelli della Legge 20 agosto 2019, n. 92 (**Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica**) che all'articolo 5 prevede di affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale.

LINK di riferimento:

<https://www.curricolidigitali.it>

<https://www.ec.europa.eu/social/>

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/digcomp_en

https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/ECD/ECD-2022/pillole/edu-ai-media/Digcomp%202.2.docx.pdf

https://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/2016/Allegato_1Avviso_Curricoli_Digitali.pdf

https://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'anno scolastico 2025/26)

Condividere con il collegio la definizione del curriculum sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli

studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Internet e le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana, non solo scolastica, degli studenti e delle studentesse: uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche. Attraverso l'approfondimento di alcuni casi e buone pratiche, il webinar discuterà in particolare gli strumenti di **e-Safety** sviluppati all'interno del progetto Generazioni Connesse: **l'e-Policy e il Kit Didattico**.

Il *Kit Didattico* è uno strumento rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli e delle studenti, attraverso dei solidi percorsi educativi che intendono guidare l'insegnante nella realizzazione di un vero e proprio laboratorio di educazione civica digitale all'interno della propria classe.

Sarà utile e proficuo utilizzare il KIT didattico in quanto è strutturato nelle 5 aree del syllabo dell'Educazione Civica digitale. È composto di 40 pillole teoriche e 32 schede didattiche che affrontano tematiche come il cyberbullismo, il sexting, la web reputation e molte altre. È basato sulla metodologia EAS - Episodi di apprendimento situato - sviluppata dal CREMIT ed è in grado di offrire al docente un quadro metodologico efficace ed operativo per costruire una lezione, che comprenda al suo interno le diverse dimensioni utili all'apprendimento: problem setting, learning by doing e learning by reflecting. È disegnato sul framework europeo di riferimento per le competenze digitali DigComp 2.2 in questo modo i docenti, nello svolgimento delle singole lezioni, potranno integrare i suggerimenti proposti con il curriculum verticale già utilizzato e con le indicazioni sull'educazione civica digitale che utilizzano lo stesso riferimento.

Il Kit Didattico sviluppato da Generazioni Connesse è uno strumento rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli e delle studenti, attraverso dei solidi percorsi educativi che intendono guidare l'insegnante nella realizzazione di un vero e proprio laboratorio di educazione civica digitale all'interno della propria classe.

Questo abaco di materiali didattici interattivi e di proposte ludico-educative si fonda sul metodo scientifico EAS - Episodi di Apprendimento Situato - che qui incontra e intreccia il DigComp 2.1, il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini e gli otto livelli di padronanza. La scelta è volta a integrare le attività proposte (le slide operative caratterizzate da azioni didattiche spendibili in aula) con la relativa "Area di competenza" e "Dimensione", fino al livello che l'attività richiede o raggiunge.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto **GDPR** (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre. In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, l'Istituto fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.196 (cosiddetto Codice della Privacy), integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e dal GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679 del 2016. All'atto dell'iscrizione viene fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e il nome del proprio figlio all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audiovisive realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto. Inoltre, in caso di partecipazioni a concorsi o manifestazioni l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato utilizzando una modulistica che è presente in segreteria. La formula utilizzata per chiedere il consenso è, in ogni caso, comprensibile, semplice e chiara.

Pertanto, in ottemperanza al GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre, la scuola non si impegna solo a tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ma anche ad informare e soprattutto rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di Internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

3.2 Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet,

commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l’accesso a un’Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione”. Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell’ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa.

In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”. Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola. La scuola è dotata di una rete Wi-fi che raggiunge tutti gli spazi comuni e le aule. E' possibile accedere alla rete della scuola con i portatili posizionati nelle aule e i computer nella sala professori e nei vari uffici. I docenti e il personale ATA possono accedere alla rete anche con i propri dispositivi personali. Nei laboratori è possibile accedere alla rete liberamente con account personali istituzionali in modo da controllare e monitorare le postazioni degli studenti. Gli account sono gestiti dall'Animatore Digitale. Il piano di indirizzamento di rete è concepito in modo da separare le diverse reti utilizzate nell'Istituto in LAN differenti, così da aumentare la sicurezza. Nel caso di partecipazione a progetti che prevedano l'iscrizione a piattaforme diverse, le credenziali vengono gestite dai docenti referenti del progetto. In generale, l'accesso ad Internet degli studenti è ammesso solo in presenza dei docenti sia nei laboratori che in classe e solamente per motivi didattici. Con il registro elettronico Axios e la piattaforma Google Classroom è consentito caricare materiale didattico e scambiare messaggi tra docenti e studenti e tra docenti e famiglie, ma il loro utilizzo è vincolato al possesso delle credenziali fornite dalla scuola e all'utilizzo della posta istituzionale.

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l’uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l’uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, “Bring your own device”). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l’Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali. Gli alunni e i docenti sono profilati sulla Google Suite for Education e, pertanto, accedono ed usufruiscono di tutti i servizi dell’account (autorizzati dall’Istituto) sia per le comunicazioni, che per la didattica.

Nell’istituto lo strumento di comunicazione privilegiato e ufficiale è il registro elettronico. Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo

con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti e valutazioni);
- colloqui scuola-famiglia (prenotazioni colloqui individuali);
- comunicazioni varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali);
- comunicazioni con i Consigli di Classe, i collaboratori del Dirigente e il Dirigente per scrutini, scambio di materiale digitale e compilazione di verbali.

Anche se i docenti utilizzano altre piattaforme per la didattica, i voti, gli argomenti delle lezioni e le comunicazioni ufficiali con le famiglie devono essere registrati sul registro elettronico. In questo modo si assicura la sicurezza e l'integrità dei dati che vengono quindi registrati in un unico luogo senza dispersioni.

Inoltre, tra i docenti sussiste la possibilità di comunicare anche attraverso le chat di gruppo e questo viene fatto in modo informale, tenendo però conto di alcune regole:

- comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;
- usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso;
- evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);
- evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di disturbare gli altri componenti del gruppo;
- non condividere file multimediali troppo pesanti;
- indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;
- rispettare il più possibile il diritto alla disconnessione nelle ore serali e/o nelle festività.

Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD. La presente ePolicy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring Your Own Device"). Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nell'istituto si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998:

"per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere: di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);

di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);

di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Nel regolamento di istituto si inseriranno le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari da parte degli studenti. In seconda battuta, si sottolineerà l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia la quale deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario".

Resta la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse, il quale sussiste in tutti gli spazi scolastici, e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari. Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche" si chiarisce, anche in virtù della normativa allora vigente posta a tutela della privacy, il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale (oltre che le sanzioni previste dagli artt. 3 e 4, d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 - "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"), chi abusa dei dati personali altrui raccolti (immagini, filmati, registrazioni vocali...), violandone la privacy. (...)

Spetta comunque agli istituti scolastici decidere nella loro autonomia come regolamentare o se vietare del tutto l'uso dei cellulari. Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on line". L'uso delle tecnologie digitali e dei dispositivi personali da parte degli studenti e delle studentesse viene consentito solo per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica. La normativa vigente prevede che la scuola, in collaborazione con le famiglie, si apra al cosiddetto **BYOD** (Bring Your Own Device), ossia "a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficace". BYOD letteralmente significa "porta il tuo dispositivo" ed è un'espressione che descrive quelle politiche aziendali che in tutto il mondo consentono agli impiegati di utilizzare i propri dispositivi personali in ambiente di lavoro.

In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici: per leggere il materiale caricato sulla piattaforma, per svolgere un test, partecipare a un quiz didattico o a un sondaggio ecc.. A tale scopo, il MIUR, in collaborazione con AGID (l'Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, ha elaborato apposite linee guida per promuovere l'utilizzo della strumentazione personale in classe. Si tratta di un vero e proprio decalogo che apre alla didattica integrata tramite un uso dei propri dispositivi personali e alla sicurezza delle interazioni e delle relazioni fra pari tramite le tecnologie digitali.

Di seguito, i dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD (Bring Your Own Device):

1. Ogni novità comporta cambiamenti. Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'interacomunità scolastica.
2. I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi. Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.
3. La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali. Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica. La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.
5. I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine. È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
6. L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti. È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
7. Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe. L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
8. Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento. Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
9. Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie. È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
10. Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola. Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

L'Istituto Comprensivo "R. Nicodemi" di Fisciano-Calvanico, in linea con il PNSD azione#6 che recita: *"La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device) ossia a politiche per cui l'utilizzo dei dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficacemente integrato"*, dispone quanto segue:

- 1- Agli studenti è consentito l'uso dei dispositivi tecnologici personali, previo consenso delle famiglie, per sole finalità didattiche e solo dopo esplicita autorizzazione del docente.
- 2- Gli alunni sono personalmente responsabili dei propri dispositivi, pertanto la scuola non è responsabile per danni e furti.
- 3- I dispositivi non possono essere utilizzati per scopi personali estranei alle attività didattiche: servizi di messaggistica, chiamate, navigazione in Internet, giochi, per tutta la durata dell'orario scolastico.
- 4- L'acquisizione di immagini (video e foto) e di audio deve essere consentita dall'insegnante.
- 5- Le registrazioni audio e video non potranno essere pubblicate su canali diversi dal sito istituzionale dell'Istituto Comprensivo "R. Nicodemi" di Fisciano- Calvanico.

Tutte le dotazioni e strumentazioni TIC sono fruibili solamente per scopo didattico ed è esclusivamente riservato a docenti e studenti. I docenti hanno il compito di vigilare sull'utilizzo delle infrastrutture multimediali all'interno delle aule e laboratori, ma hanno altresì il compito di formare gli alunni al rispetto delle dotazioni TIC e conseguente applicazione. I docenti nell'esercizio della professione hanno la possibilità di utilizzare devices per scopi didattici, per integrare la didattica tradizionale o per raggiungere studenti nelle aree virtuali create ed utilizzate.

I docenti possono utilizzare:

La connessione internet della scuola; I PC e Tablet della scuola;

Lavagne interattive all'interno delle aule scolastiche;

Devices personali, a scopo didattico.

Gli studenti possono utilizzare:

I PC e Tablet della scuola - l'utilizzo è funzionale alle attività previste dal docente e subordinato alla supervisione dello stesso.

Norme di comportamento della comunità scolastica

È proibito utilizzare fotocamere e registratori audio/video se non autorizzato;

Non è consentito modificare le impostazioni internet tali da compromettere le impostazioni di sicurezza;

Il docente è responsabile della consultazione on line nell'ambito dell'orario di servizio all'interno della classe;

La cura delle informazioni condivise sulle piattaforme on line è un dovere di ogni cittadino virtuale;

Tutta la comunità scolastica è tenuta alle regole della correttezza riguardo la proprietà intellettuale (copyright);

Tutta la comunità scolastica è responsabile dell'integrità di arredi e attrezzature informatiche di proprietà della scuola.

Comportamenti scorretti da evitare

Violare la sicurezza di archivi e computers;

Compromettere il funzionamento della rete e di apparecchi con programmi non leciti e nocivi (virus, Trojan horses ...)

L'Istituto raccomanda di adottare quei principi di buon comportamento nell'utilizzo delle TIC, che vanno a corredare i principi fondamentali della netiquette, ossia la buona educazione in rete.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2025/26:

Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:

Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.

Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

- Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Le azioni di sensibilizzazione riguarderanno:

- accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo;
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali; diffondere all'esterno del gruppo di riferimento e quindi tra l'opinione pubblica una certa consapevolezza rispetto all'argomento di interesse;
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune.
- favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva (promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica).

In sintesi, è opportuno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- spingere le persone a desiderare un cambiamento; porre in evidenza la possibilità di generare un cambiamento;
- individuare le azioni che consentono di produrre il cambiamento.

Se il problema della "sicurezza" è difficilmente riconducibile esclusivamente all'esistenza in sé di alcuni rischi, più o meno gravi e insidiosi, appare chiaro come le migliori strategie di intervento siano di carattere prevalentemente preventivo.

Il concetto di **prevenzione** nasce in ambito epidemiologico e seguendo quanto riportato dal Ministero della Salute si può sintetizzare come un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgenza di malattie. Parlando di prevenzione in ambito digitale si potrebbe tradurre quanto appena detto con un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali negli alunni e nelle alunne ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale, per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Gli interventi previsti nell'istituto sono essenzialmente di tre tipi:

1. Prevenzione Universale

La scuola, dato che tutti gli studenti sono potenzialmente a rischio, promuove interventi di sensibilizzazione, con incontri di esperti nelle classi e partecipazione a giornate come il "Safer Internet Day" e ad attività proposte dagli enti locali. Si organizzano anche incontri con la Polizia Postale e/o la Guardia di Finanza.

2. Prevenzione Selettiva

In caso di segnalazioni da parte di un gruppo classe o di un gruppo di studenti in un contesto più ristretto rispetto all'intera scuola, saranno attuati interventi educativi mirati e volti a prevenire che si verifichi un evento spiacevole. In genere, comunque, i primi interventi educativi sono attuati dal Referente per il Bullismo e per il Cyberbullismo.

3. Prevenzione Indicata

Nei casi in cui fosse evidente l'innescarsi di situazioni problematiche, l'intervento coinvolgerà solo le persone coinvolte. Nella scuola esiste un team di intervento antibullismo formato da docenti in grado di intervenire per evitare l'acuirsi di situazioni spiacevoli. I casi verranno segnalati al dirigente scolastico che, se lo riterrà opportuno, potrà coinvolgere anche le famiglie o altre agenzie educative.

La Scuola si impegna ad organizzare attività di prevenzione rispetto al fenomeno:

- organizzazione di Corsi di formazione per docenti e genitori;
- monitoraggio sul tema del cyberbullismo attraverso questionari;
- promozione della partecipazione di docenti, studenti e genitori a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- interventi di consulenza e supporto, relativamente a casi di bullismo e cyberbullismo.

La scuola si impegna a diffondere le informazioni e le procedure contenute nel documento (Policy esafety) per portare a conoscenza delle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e prevenire i rischi legati a un utilizzo non corretto di internet.

- Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto** che:
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Le caratteristiche del fenomeno

- L'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online e continuare a diffondersi). Un contenuto offensivo e denigratorio online può, quindi, diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima. Nelle situazioni più gravi, le vittime di cyberbullismo si trovano costrette a dover cambiare scuola o addirittura città, ma questo spesso non le aiuta. La Rete, si sa, è ovunque.
- La convinzione dell'anonimato: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Sentendosi protetti dall'anonimato ci si sente liberi e più forti nel compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperti. È importante tenere bene a mente, però, che quello dell'anonimato è un “falso mito della Rete”. Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale. L'anonimato del cyberbullo, inoltre, è anche uno dei fattori che stanno alla base del forte stress percepito dalla vittima, la quale molte volte non può dare né un nome e né un volto al proprio aggressore;
- L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di

non avere vie di fuga. Spegnerne il cellulare o il computer non basta, così come cancellare tutti i propri profili social. Il solo pensiero che eventuali contenuti denigratori continuino a diffondersi online è doloroso e si accompagna ad un senso costante di rabbia e impotenza.

- L'assenza di limiti temporali: può avvenire a ogni ora del giorno e della notte. L'indebolimento dell'empatia: esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio. Tale sensazione è data dall'attivazione di una particolare area del cervello. Quando le interazioni avvengono prevalentemente online la funzione speciale di questi neuroni viene meno (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo). La riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.
- Il feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Per questo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni. L'impossibilità di vedere con i propri occhi l'eventuale sofferenza e umiliazione provata dalla vittima fa sì che il tutto venga percepito come "uno scherzo" divertente a cui partecipare, di cui ridere o a cui essere indifferenti. Inoltre, il cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante.

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

1. **cyberbullismo diretto:** il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.
2. **cyberbullismo indiretto:** il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

Come riconoscere casi di cyberbullismo?

Alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyber bullismo

- Appare nervoso quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malato (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stato online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;

Il suo rendimento scolastico peggiora.

La normativa in materia

Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 la Legge 71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La legge pone al centro il ruolo dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni Istituto scolastico dovrà provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Questi aspetti vengono chiariti nel dettaglio dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

La L.71/17 introduce per la prima volta nell'ordinamento giuridico anche una definizione di cyberbullismo (come già riportato sopra). Nella consapevolezza che le azioni efficaci siano quelle che ricorrono agli strumenti educativi, rieducativi e di mediazione del conflitto, esistono tuttavia responsabilità da conoscere, la possibilità di commettere reati o danni civili e specifici dispositivi giuridici.

Sempre la Legge 71/2017 introduce un provvedimento di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, la procedura di ammonimento da parte del Questore: il minore autore può essere convocato dal Questore e ammonito se ritenuto responsabile delle azioni telematiche.

Più precisamente, la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.), in caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è stata estesa al cyberbullismo e può essere impartita da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili.

I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

percosse (art. 581),

lesione personale (art. 582),

ingiuria (art. 594),

diffamazione (art. 595),

violenza privata (art. 610),

minaccia (art. 612),

danneggiamento (art. 635).

Cosa succede quando un minore commette un reato o procura un danno? Quali sono le responsabilità dei genitori e dei docenti/educatori?

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno. La legge sancisce che “nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile”. Cosa si intende per “imputabilità”? Vuol dire avere la cosiddetta “capacità d'intendere e volere”.

Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario:

che abbia almeno compiuto 14 anni;

che, comunque, anche se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con degli handicap psichici). L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenni possono ricadere anche su:

- **i genitori**, perché devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando).
- **gli insegnanti e la scuola**: perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante. La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola (culpa in vigilando).
- **esiste poi una culpa in organizzando**, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio (così come previsto anche dalla normativa vigente).

Il Dirigente Scolastico qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (art.5).

- Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

- Informativa ai docenti, agli studenti, alle famiglie, al personale ATA
- Integrazione al Regolamento di Istituto
- Pubblicità

- Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Le azioni di prevenzione sono:

1. Conferenze di varia natura rivolto a genitori, insegnanti e studenti
2. Formazione ai docenti
3. Attivazione di supporto psicologico
4. Azioni di sensibilizzazione

- Sexting

Il **"sexting"** è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Con il termine sexting si intende l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite tramite cellulare o tramite internet.

Qualora ci si trovi di fronte ad un caso di sexting (denunciato dalla vittima stessa, da persone vicino alla vittima o scoperto da un docente) si procederà in maniera analoga ai casi di cyberbullismo, seguendo l'apposita procedura adottata dalla scuola.

- Adescamento online

Il **"grooming"** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Una volta che i docenti abbiano riconosciuto alcuni segni che possano rinviare ad una situazione di adescamento on line,

procederanno ad informare tempestivamente:

- la referente tramite modulo;
- il Consiglio di Classe;
- lo psicologo della Scuola;
- i genitori dell'alunno oggetto di adescamento.
- La Dirigente Scolastica valuterà se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia di Stato o i Servizi Sociali.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...). L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

- Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children. Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

Indicazioni operative

Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito **www.generazioniconnesse.it** alla sezione **“Segnala”**. Questo per facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e, allo stesso tempo, per consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario.

Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico delle persone minorenni coinvolte nella visione di questi contenuti, sarà opportuno rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico, anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi sociosanitari del territorio di appartenenza (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.).

Nel caso in cui una persona minorenne sia direttamente coinvolta nelle immagini, bisogna tenere in considerazione che l'attuale normativa (legge 172 del 2012, art. 351 c.p.p.) prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui la pedopornografia online, debba essere ascoltata dalle autorità competenti in sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2025/2026). Scegliere almeno 1 di queste opzioni:

☒ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

☒ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☒ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

☒ Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

☒ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

☐ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

☒ Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

☐ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi). Scegliere almeno 1 di queste opzioni:

X Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

X Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

X Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

X Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

X Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

☐ Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

X Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

☐ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

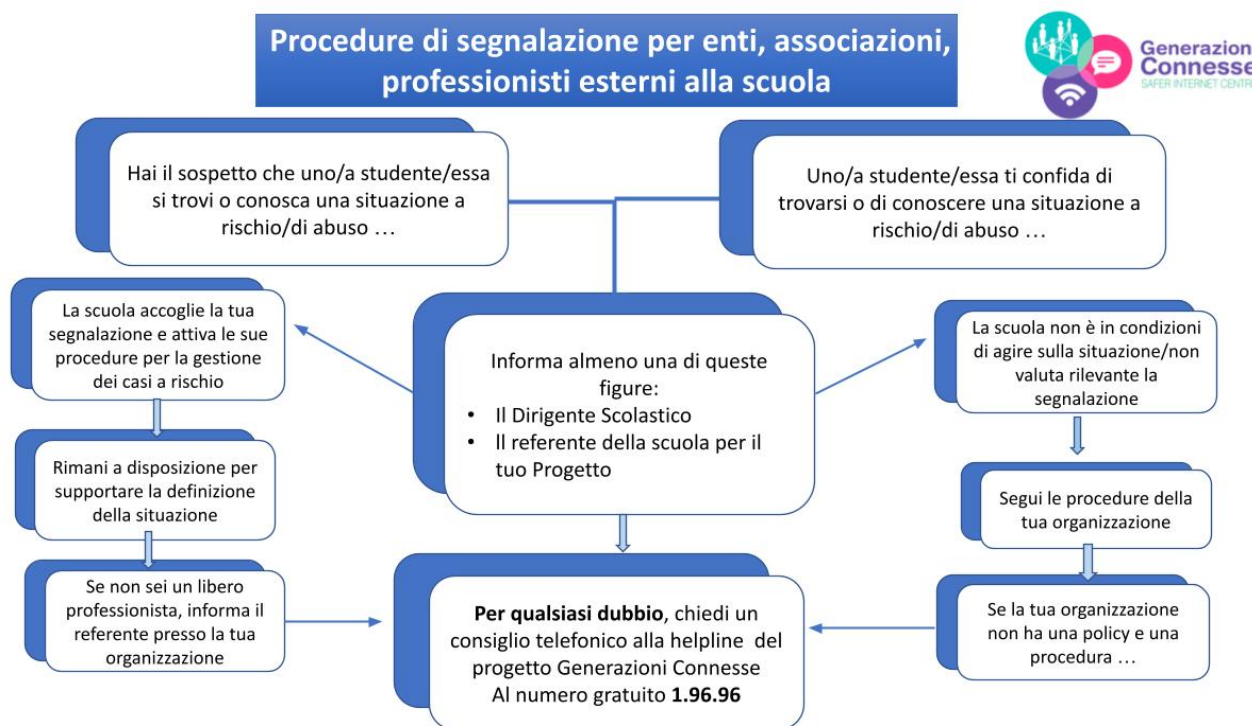
Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI \(Ministero dell'Istruzione\)](#) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure



Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se non è già stato fatto, avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il team antibullismo) che attiva le procedure ("Corso 4" della piattaforma ELISA) e il Dirigente Scolastico.
Ricordare sempre che in base alla legge 71-2017:

- A) Se c'è fattispecie di reato va fatta la segnalazione alle forze dell'ordine
B) Se non c'è fattispecie di reato.

Il DS (e/o il team antibullismo):

- informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e condivide informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

Il team antibullismo collabora coi docenti della classe per realizzare l'intervento nella classe: a seconda della situazione valuta se

- affrontare direttamente l'accaduto o
- sensibilizzare la classe (vedi Corso 4 Piattaforma Elisa)
- trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Il docente riceve una segnalazione (da un genitore, un altro studente ...) o sospetta che stia accadendo qualcosa a uno/a studente/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

Condividi con il referente o al team antibullismo: si attiva il processo di attenzione e valutazione a cura del referente.

- Insieme si valuta se è il caso
- di avvisare il consiglio di classe;
 - di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

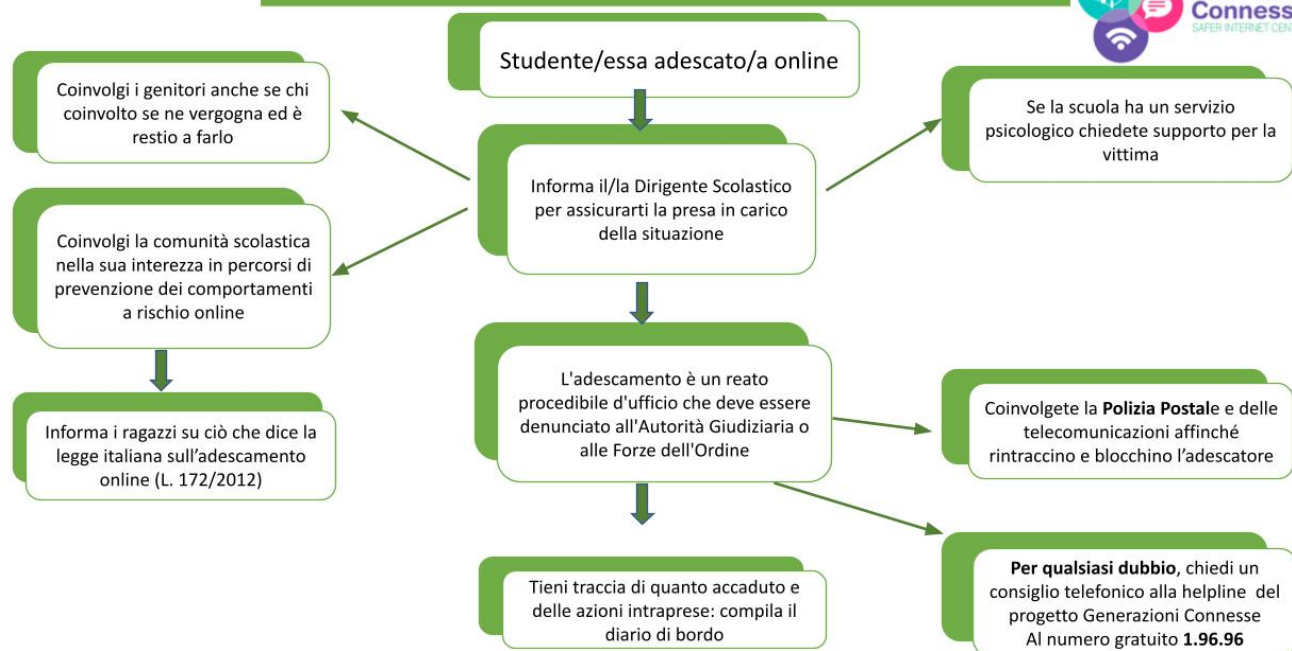
Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Scarica le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

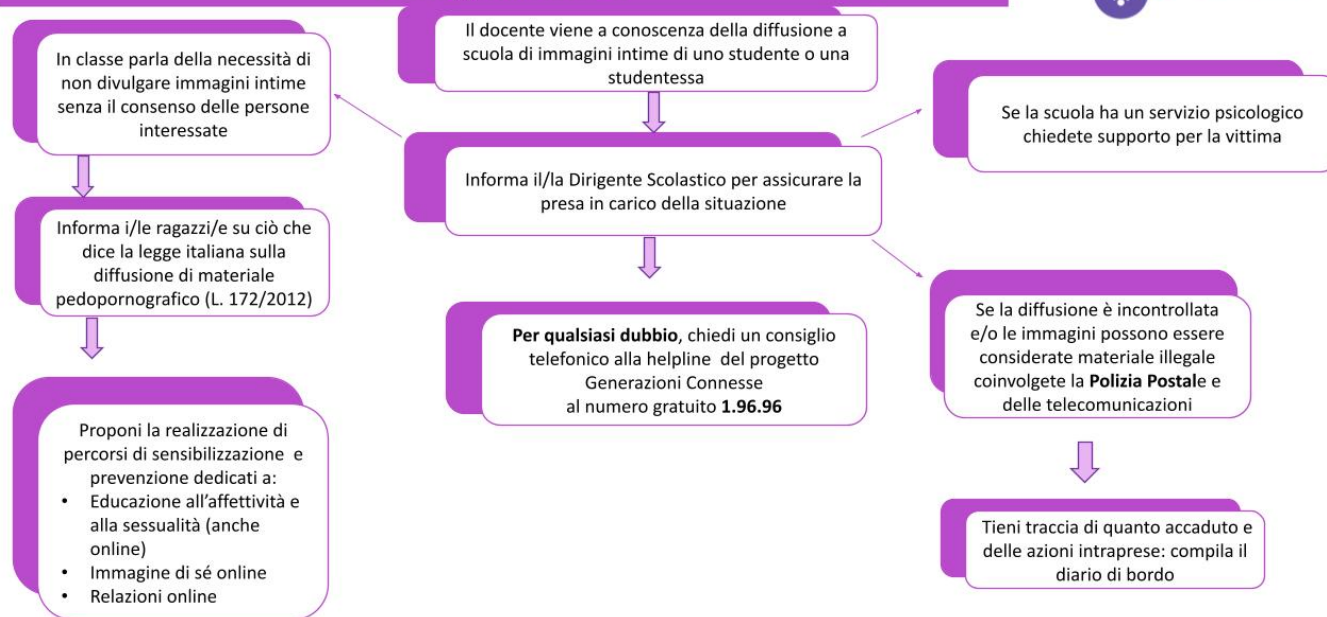
Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat

Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



Procedure interne: cosa fare in caso di diffusione non consensuale di immagini intime?



4.3 - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può

fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate **le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso;**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, **la scuola individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti). Nell'affrontare i casi prevediamo **la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione. A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o

i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

4.4 - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

sportello di ascolto con professionisti;

docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96. 5.3.](#)

Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la [Helpline](#) di Telefono Azzurro (19696) è

sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

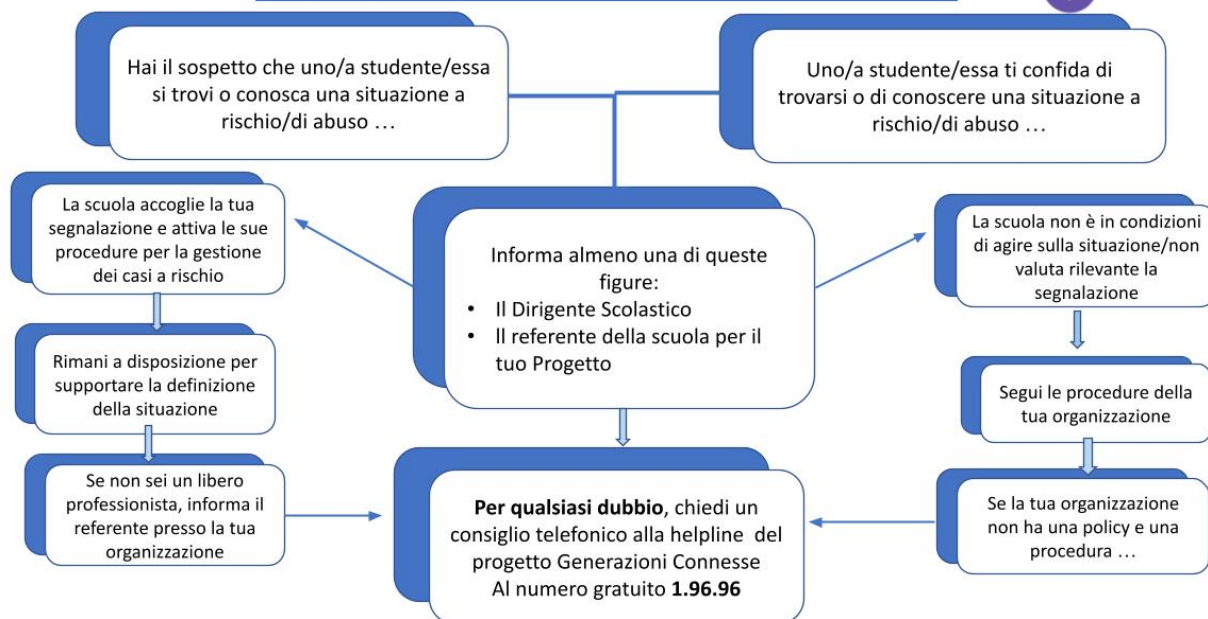
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

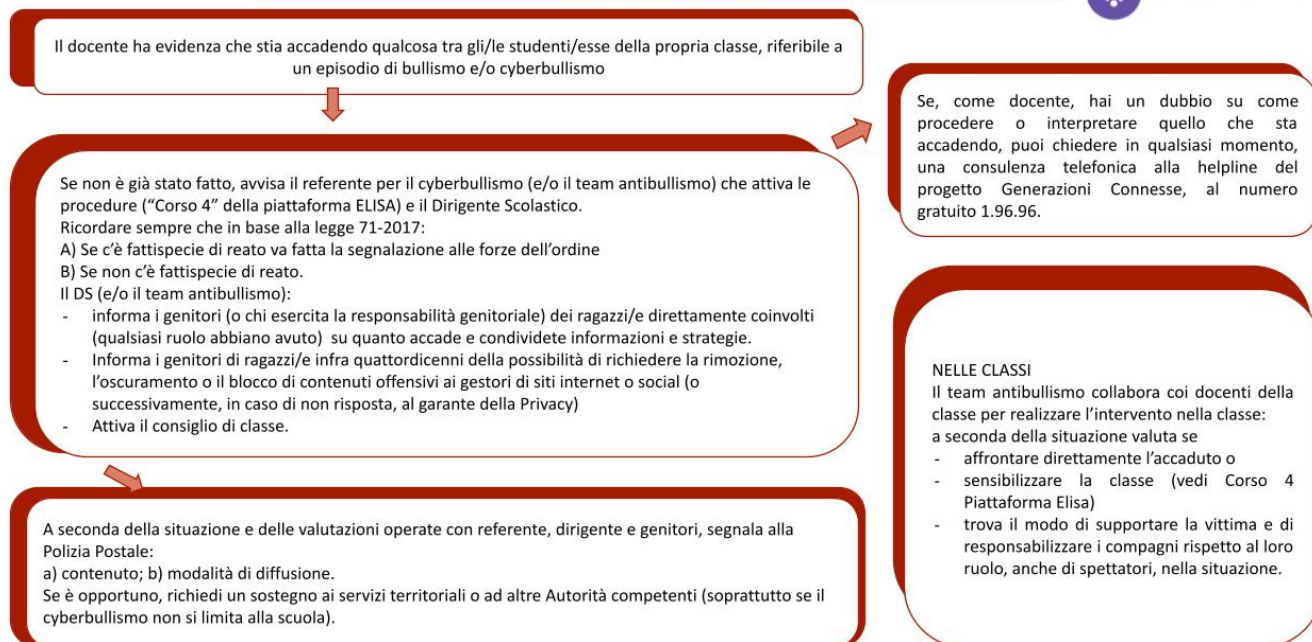
4.5 - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



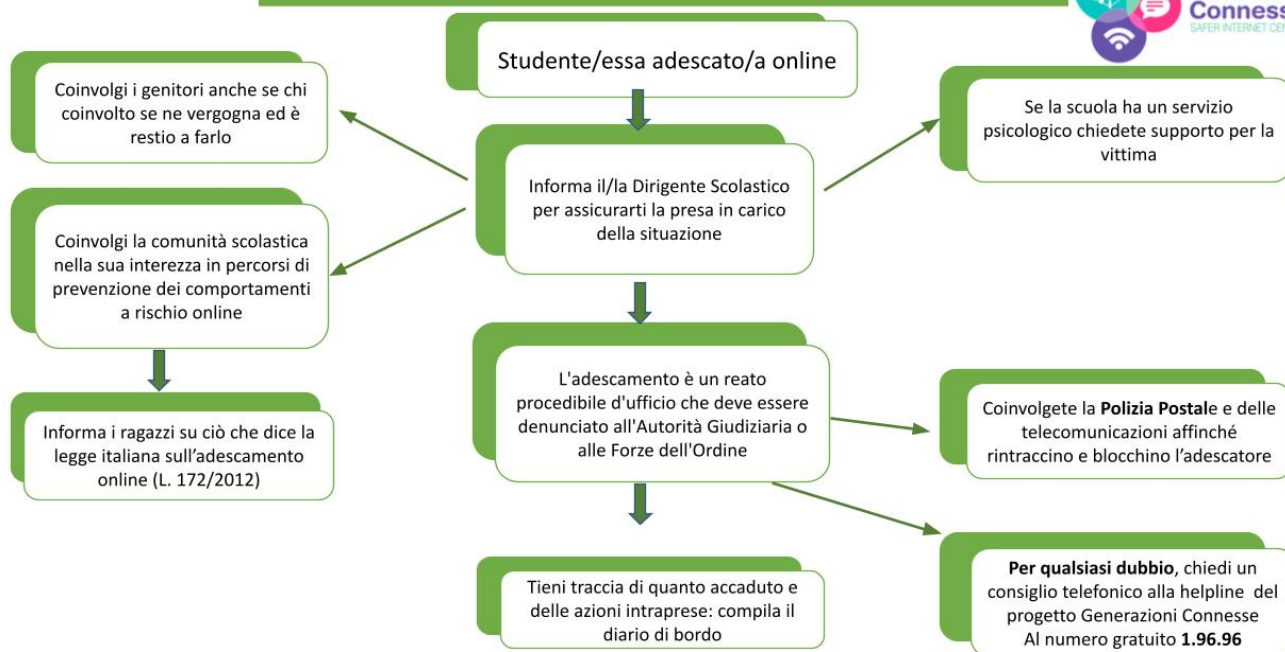
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



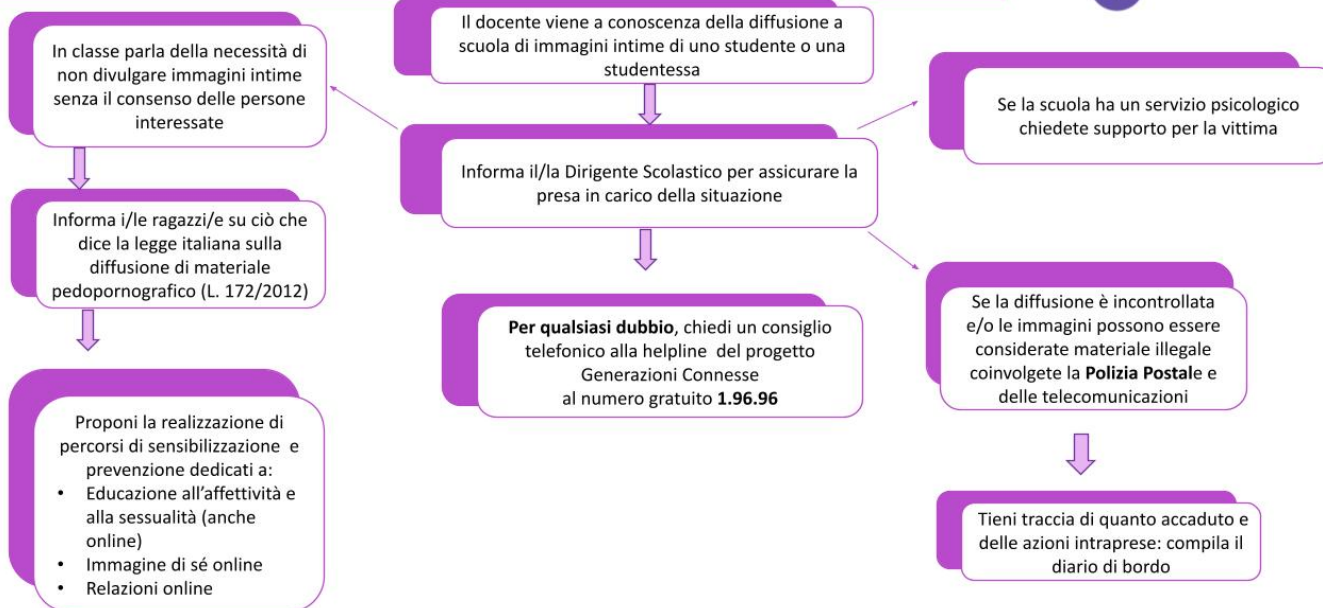
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



Procedure interne: cosa fare in caso di diffusione non consensuale di immagini intime?



Il nostro piano d'azioni

-Monitoraggio e perfezionamento delle procedure di segnalazione

-Condivisione delle procedure con la comunità scolastica

Formazione e aggiornamento delle varie componenti presenti nell'Istituto